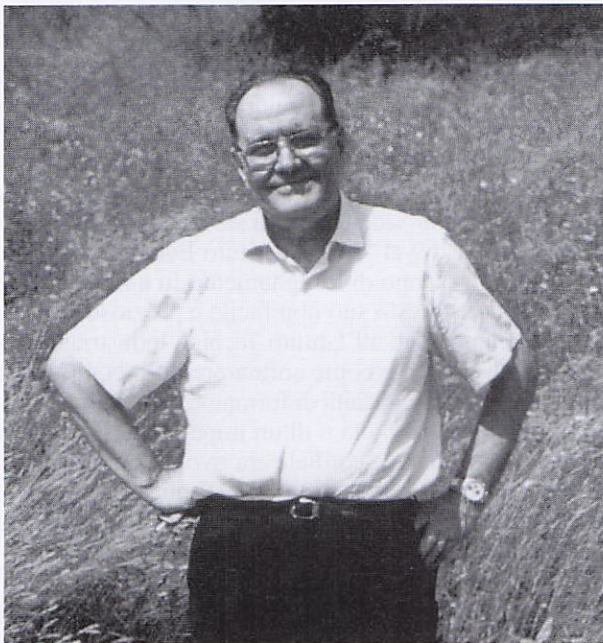


52 B158 + 1998

PARROCCHIA S. PIETRO IN VINCOLI
Piazza Albert, 11 - 10074 - LANZO TORINESE



Era andato al funerale di una parente; verso mezzogiorno telefonò alla comunità che entro un quarto d'ora sarebbe stato con noi. Poco dopo una telefonata della polizia stradale ci avvisava della sua morte per incidente automobilistico. Erano le 12,30 del 5 ottobre 1998. Così è mancato, non solo a noi, ma a tantissimi amici.

Don Mario Bertolino

Salesiano sacerdote di anni 66.

Da due anni faceva parte della nostra piccola comunità, ristretta alla Parrocchia e all'Oratorio, per la cessione dell'Istituto di Lanzo, tanto caro a Don Bosco.

Ci ha lasciato un gran rimpianto nel cuore per avere perso un confratello che era veramente secondo il cuore di Don Bosco, ottimista, di una pietà sincera, amico cordiale di tutti, soprattutto dei giovani.

Era nato a Torino l'11 gennaio 1932: aveva frequentato l'Oratorio salesiano della Crocetta assieme ai suoi fratelli. Lì si era formato negli anni decisivi della sua adolescenza in un oratorio pieno di attività, animate dalla presenza sacerdotale di Don Giovanni Raineri, il quale aveva dato una struttura coraggiosamente apostolica a un gruppo meraviglioso di giovani, che sarebbero stati in quegli anni difficili del dopoguerra l'anima dell'Azione Cattolica giovanile nella diocesi di Torino prima, e poi sul piano nazionale, a Roma.

Entrò in noviziato a Pinerolo, Monte Oliveto, nel settembre 1951. La sua prima professione religiosa fu rinnovata nel 1955 sempre a Pinerolo; si impegnò definitivamente con la professione perpetua a Perosa Argentina il 22 giugno 1957.

Il suo tirocinio lo svolse a Valdocco e a Lombriasco. Iniziò i suoi studi teologici a Bollengo, dove il 25 marzo 1964 fu ordinato Sacerdote.

In quello stesso anno si iscrisse al Politecnico di Torino, dove, come il fratello don Aldo, anche lui salesiano, conseguì la laurea in ingegneria nel 1968.

La sua attività di sacerdote e di salesiano si svolge da allora sempre in istituti tecnici: a Valdocco dal '69 al '73, all'Istituto Edoardo Agnelli dal '73 al '89, a Chatillon fino al 1995; l'ultimo anno di insegnamento fu a S. Benigno. Qui la salute non gli permise più di continuare questo suo non facile e prezioso servizio.

I sedici anni passati all'Istituto Tecnico Industriale Edoardo Agnelli, come insegnante nel settore meccanico e come animatore di quei giovani furono gli anni della sua massima dimostrazione di capacità di formatore di intelligenza e di carattere dei giovani. Erano alle soglie dell'università o di un impegno di lavoro. Per essi la sua attività di insegnante capace, competente e cordiale era rivolta soprattutto alla loro preparazione per un domani di responsabilità umana e tecnica. E questa sua attività fu vivamente apprezzata da tutti, giovani e genitori, e contribuì fortemente a creare dei giovani capaci di realizzarsi nella vita e nel lavoro.

Voleva veramente bene ai giovani.

L'ultima "obbedienza" lo regalò alla nostra comunità di Lanzo: qui il suo amore per i giovani continuò a manifestarsi in una continua attività di animazione nel cortile del nostro Oratorio.

Fu l'anima di tante iniziative oratoriane. Anche qui il suo carattere, sereno ed esigente, equilibrato e rasserenante suscitò attorno a sé a all'Oratorio una vasta simpatia.

Dei giovani accettava volentieri la vivacità, la spregiudicatezza, il discorso gioviale e, a volte, anche problematico.

Non ne accettava la superficialità, il disimpegno, la ricerca del proprio comodo in qualunque campo.

Se in comunità c'era qualche necessità cui potesse porre rimedio, non attendeva che fosse richiesta la sua opera competente; appena possibile, anche con mezzi di fortuna si impegnava per la soluzione del caso.

La sua cordialità era disponibile per tutti. E tutti gli erano amici.

In soli due anni, qui a Lanzo si attirò la stima di tanti, per cui quelli che lo incontravano lo salutavano e volentieri si fermavano a conversare con lui.

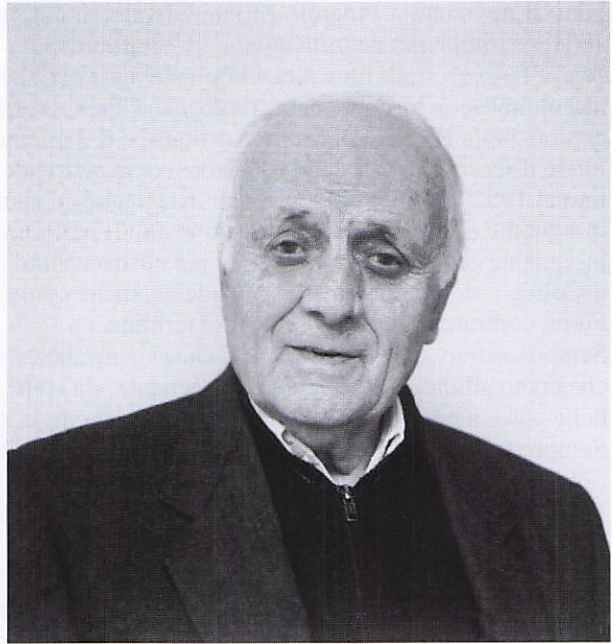
E non solo qui a Lanzo. Gli ex allievi continuavano a mantenere con lui una stima sincera ed una amicizia veramente cordiale; i suoi compagni di politecnico ricordavano volentieri gli anni belli e impagnativi del periodo dei loro studi e venivano volentieri a intrattenersi con lui e molte volte ponevano a lui problemi seri della loro vita di professionisti.

In occasione della sua morte abbiamo avuto delle testimonianze impensabili di stima e di affetto. Compagni di studio da anni ormai lontani vissero lunghi intensi momenti inginocchiati accanto alla sua bara.

I due anni passati nella nostra comunità hanno fatto raccogliere attorno a lui una dimostrazione vastissima di rimpianto.

In un biglietto di partecipazione un amico, ex allievo, scrisse: «Abbiamo bisogno che Dio mandi tanti altri salesiani come Don Mario».

È la preghiera che facciamo anche noi!



Non si era ancora spenta la sofferenza per la morte di Don Mario Bertolino, quando un nuovo lutto colpì la nostra piccola comunità. Il mattino del 1° dicembre mancava all'Ospedale di Lanzo, dopo una breve malattia e un intervento chirurgico immediato

Don Maurizio Pittavino

Salesiano sacerdote di anni 86.

Da alcune settimane accusava una stanchezza che lo preoccupava, lui sempre disponibile per qualunque servizio di cui la comunità avesse bisogno. Gli fu diagnosticato un tumore che non sembrò subito di natura grave; ma si rivelò presto incurabile. L'intervento chirurgico ne affrettò la fine.

Era nato a Valmala, provincia di Cuneo, il 29 dicembre 1911, in una famiglia in cui la vita cristianamente vissuta era la norma di ogni giorno.

In nonno era stato all'origine della devozione alla Madonna venerata nel Santuario del suo paese, Valmala; un santuario oggi al centro della devozione alla Madonna nella diocesi di Saluzzo. La piazza antistante il Santuario porta il nome del nonno paterno.

In quell'ambiente di viva fede maturò la sua vocazione che lo portò a fare i primi anni di studio nel nostro aspirantato di Benevagienna, una casa che ha dato alla nostra Ispettorìa, nei decenni passati, tante bellissime vocazioni.

Fatto il noviziato a Pinerolo Monte Oliveto, si consacrò a Don Bosco il 17 settembre 1931, e si impegnò definitivamente il 7 luglio 1937.

Aveva fatto gli studi filosofici a Foglizzo dal 1931 al 1933, e completò la sua formazione culturale con lo studio della Teologia a Chieri dal 1936 al 1940 quando fu ordinato sacerdote nella Basilica di Maria Ausiliatrice il 2 giugno 1940.

Iniziò il servizio di salesiano educatore come assistente nel Convitto di Cuneo e vi rimase fino al 1952. Ebbe poi l'incarico di Insegnante ed economo a Cuorgnè, poi passò come insegnante ed animatore della sezione adulti nell'Oratorio di Torino Monterosa; fu poi insegnante ed economo per 17 anni nel nostro istituto di Bra. Di lì ebbe l'ubbidienza per il Collegio di Lanzo come insegnante ed anche come economo fino al 1988.

Fu un confratello nel vero senso del termine.

Sempre attento alle varie situazioni che si venivano creando, sia nelle vicende dei giovani che erano affidati alle sue cure di insegnante, sia come responsabile, in quanto economo, delle cose materiali delle comunità in cui esercitò la sua obbedienza.

Sempre fedele alla sua vocazione di salesiano e di sacerdote, non si risparmiò mai alle richieste che gli venivano da tante parti.

Vivendogli accanto si sentiva la sua cordialità che, silenziosa, era sempre attenta e sincera.

Cordiale con i confratelli lo era pure con la gente che incontrava per il suo lavoro di economo e soprattutto nell'esercizio del suo ministero sacerdotale.

Stimavano in lui la sua parola, mai ricercata ma rispondente al messaggio del Vangelo, che meditava sovente, e volentieri ne parlava con chi lo intratteneva sui problemi della vita.

Nella modestia della sua presenza i fedeli e gli amici sentivano la validità dell'insegnamento del Vangelo, una trasposizione pratica che veniva dal suo convincimento schietto, frutto di una profonda vita interiore.

Ne è stata conferma il compianto della sua morte tra la popolazione di Lanzo, delle sue frazioni, dei paesi vicini.

La partecipazione ai funerali che vide presenti amici di Cuneo, di Bra, oltre che i tanti amici che si era fatto qui a Lanzo, confermò il valore della sua missione di sacerdote e di salesiano.

*La Comunità Salesiana "S. Filippo Neri"
di Lanzo Torinese*

Dati per il necrologio:

Don Mario Bertolino, nato a Torino l'11 gennaio 1932; morto a Lanzo (To) il 5 ottobre 1998 a 66 anni di età; 50 di professione religiosa; 34 di sacerdozio.

Don Maurizio Pittavino, nato a Valmala (Cn) il 29 dicembre 1911, morto a Lanzo (To) il 1° dicembre 1998 a 86 anni di età; 67 di professione religiosa; 58 di sacerdozio.